

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

SCUOLE APERTE E PARTECIPATE

Percorso per la definizione del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini attivi e amministrazione comunale per l'uso e la cura degli spazi scolastici di proprietà comunale in orari e periodi extrascolastici".

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Ravenna

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Ravenna

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	Scuoleinfanzia.comune.ravenna@legalmail.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ha come oggetto la definizione di un nuovo regolamento capace di favorire, sistematizzare e facilitare l'uso degli edifici scolastici comunali in orario e in periodo extrascolastici attraverso la partecipazione attiva delle comunità.

Il nuovo regolamento stabilisce le norme sulla collaborazione tra genitori, cittadini attivi, terzo settore, scuole e amministrazione comunale per l'uso degli spazi scolastici di proprietà del Comune (spazi interni ed esterni) per scopi sociali e culturali. Si può trattare di attività realizzate per rispondere ai bisogni delle famiglie (a partire dalla conciliazione dei tempi vita-lavoro), di attività ludiche o formative per i bambini e le bambine della scuola, ma anche attività proposte da associazioni o cittadini attivi di tipo aggregativo e riferite al quartiere. Infine si può trattare di interventi di cura ed abbellimento dei locali e dei giardini scolastici, svolti da gruppi di genitori e da altri soggetti del territorio. In ogni caso queste attività concorrono ad ampliare l'offerta formativa delle scuole, rispondono ad alcuni bisogni familiari e stimolano le famiglie e la comunità a prendersi cura dei bambini, delle bambine e delle scuole. Le attività che il regolamento consente e facilita hanno un forte impatto sulla coesione sociale cittadina.

Il regolamento rende più semplice ai cittadini realizzare idee di ri-uso temporaneo delle strutture scolastiche, che sono utilizzate solo per una parte della giornata e dell'anno: si elabora una procedura chiara. Uno dei prodotti del percorso è il **vademecum**, strumento in cui vengono presentate al Comune proposte di uso degli spazi scolastici. Il vademecum ha l'obiettivo di rendere più semplice ed accessibile la comprensione del regolamento. Può inoltre essere uno strumento per dare informazioni e consigli ai genitori e alle associazioni del territorio su argomenti ulteriori rispetto al regolamento. Per esempio come aggregare e far collaborare gruppi di persone, come ricercare fondi e sponsorizzazioni per le attività ideate insieme.

Il percorso partecipativo dà inoltre visibilità a questo nuovo tipo di possibilità per i genitori, i cittadini, le associazioni e altri soggetti che intendano organizzare nelle strutture scolastiche attività a beneficio dei bambini, delle bambine, delle famiglie, ma anche dell'intera comunità.

Il Comune di Ravenna nel 2003 si è dotato di un "Regolamento comunale per la concessione in uso temporaneo di locali scolastici di proprietà comunale". Oggi, visto l'insorgere di crescenti bisogni da parte del territorio e di una nuova logica di cittadinanza partecipativa e attiva, si ritiene necessario rivedere il Regolamento, e in particolare ridefinirne radicalmente la filosofia, adattandola alla cittadinanza partecipativa e all'amministrazione condivisa. Il bisogno al quale rispondere non è più solo quello di mettere a disposizione i locali scolastici, ma è quello di intercettare e socializzare i bisogni, ma anche le energie e le competenze dei territori, e in particolare delle famiglie e del terzo settore, facilitando la realizzazione di attività educative, sociali, formative. Il percorso partecipativo nasce quindi con l'obiettivo di

realizzare una proposta di regolamento partecipativo, e con quello di promuovere, stimolare e rendere possibile l'uso degli spazi scolastici da parte della cittadinanza per rispondere ai bisogni delle famiglie e del territorio.

Ci sono già alcune esperienze sul territorio nate in tal senso, ma l'attuale Regolamento presenta lacune ormai evidenti. Un suo aggiornamento intende prioritariamente rendere possibili, facilitare e promuovere iniziative di gruppi di genitori e di cittadini per rendere le scuole "aperte" ai bisogni e alle proposte del territorio.

Si intende orientare il percorso partecipativo con strumenti e modalità operative che rendano possibile la effettiva partecipazione di persone di diversa età (dai bambini e dalle bambine; agli studenti e studentesse; ai nonni e alle nonne, che sono oggi così importanti per la crescita dei nipoti), di diversa provenienza nazionale e culturale, e per chi è portatore di esigenze particolari (disabili, famiglie monoparentali...).

Procedimento

L'oggetto del processo partecipativo si inserisce nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei regolamenti che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini.

Fase decisionale

A valle di rivedere l'attuale Regolamento.

A monte della ELABORAZIONE del nuovo Regolamento.

Enti coinvolti

Gli enti coinvolti al momento dell'avvio del percorso sono: Area Istruzione e Infanzia Comune di Ravenna; Istituti Comprensivi del Comune di Ravenna; l'Azienda Pubblica di servizi alla persona (A.S.P.)

Successivamente il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere altri enti e soggetti significativi del territorio.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il Comune di Ravenna intende favorire l'attivazione dei cittadini in attività socio-educative rivolte ai bambini e alle bambine delle scuole di proprietà comunale e più in generale alle persone dei quartieri, nonché in attività di cura degli edifici e degli spazi scolastici. Queste attività sono ideate e realizzate secondo modalità partecipative, ovvero nascono da idee e bisogni dei cittadini stessi e prevedono la loro attivazione e responsabilizzazione in prima persona.

Il percorso partecipativo ha come obiettivo l'ideazione e la **scrittura partecipata della proposta di Regolamento Comunale** che renderà possibile questo tipo di attività nell'ottica dell'amministrazione condivisa.

Sarà inoltre elaborato un **vademecum**, di lettura più facile ed immediata, per la realizzazione di queste attività. Gli incontri del percorso partecipativo permetteranno inoltre di raccogliere e discutere proposte e idee, nominativi di persone già disponibili ad attivarsi, e faciliteranno la formazione di gruppi di persone con le stesse idee.

Il percorso prevede una **serie di incontri pubblici**:

- di tipo informativo sui regolamenti partecipativi e sulle esperienze di "scuole aperte" locali e nazionali;
- di indagine sociale rispetto ai bisogni delle famiglie e delle comunità che potrebbero trovare risposta nell'attivazione di gruppi di persone che utilizzano gli edifici scolastici in periodi e/o orari extradidattici;
- di elaborazione di idee e proposte per il Regolamento e per la concreta attivazione di iniziative di cittadinanza attiva, sintetizzate nel "Quaderno delle idee e delle priorità per le Scuole Aperte di Ravenna".

A questi incontri aperti alle realtà organizzate e ai singoli cittadini e genitori verranno affiancati incontri del **Tavolo di Negoziazione**, che avrà il compito di:

- partecipare alla definizione del percorso partecipativo;
- monitorare il progetto;
- elaborare la proposta di bozza del Regolamento, la bozza di vademecum e del "Quaderno delle idee".

Il Tavolo di Negoziazione sarà aperto all'accesso di tutti i gruppi organizzati e tutte le persone che ne facciano richiesta.

E' previsto l'utilizzo di diverse modalità partecipative per intercettare e coinvolgere gli stakeholders. Saranno privilegiati incontri e momenti di confronto e discussione organizzata, svolti in particolare nelle scuole stesse. Il progetto si avvarrà anche di strumenti informatici (es. questionari on line, comunicazione social, sito) per la comunicazione e per la raccolta di contributi alla discussione.

Fase 1 – Costituzione del Tavolo di Negoziazione

In questa prima fase si costituirà il Tavolo contattando ed invitando gli enti e le realtà già

esistenti interessate all'argomento del percorso. Sarà organizzato un primo incontro finalizzato alla condivisione delle attività previste dal percorso, al fine di accogliere suggerimenti e miglioramenti, confrontarsi sulle modalità più opportune di coinvolgimento dei partecipanti, sulle persone e le realtà da invitare al Tavolo stesso, sugli strumenti e i metodi di approfondimento e discussione pubblica.

Fase 2 – Corso di formazione

Sarà realizzato un corso di formazione sulla partecipazione e la progettazione partecipata. Il Comune di Ravenna ha in tal senso realizzato diverse esperienze e ha formato alcuni dipendenti in maniera specifica ed approfondita. Tuttavia la partecipazione, la progettazione partecipata e l'amministrazione condivisa, per essere reali, richiedono che tutto il personale ne conosca motivazioni e metodi. Il corso ha quindi l'obiettivo di fornire conoscenze e modalità operative al personale del Comune che sarà interessato dal Regolamento. In particolare si intende coinvolgere i dipendenti afferenti alle aree tematiche: istruzione e infanzia, decentramento, ambiente, comunicazione, cultura, volontariato, politiche giovanili, politiche di genere, immigrazione/casa delle culture.

Un argomento particolarmente importante del corso di formazione sarà quello della valutazione dei percorsi partecipativi. Si tratta di un argomento sul quale non c'è molta letteratura in Italia (e non solo), eppure compiere una valutazione efficace che permetta di migliorare la progettazione di nuovi percorsi partecipativi è uno degli obiettivi più importanti per il Comune di Ravenna.

Fase 3 – Presentazione pubblica e outreach

Si prevede un incontro di presentazione con una conferenza stampa e l'inizio di tutte le attività di comunicazione (descritte al punto L del formulario).

La fase di outreach consisterà nel contatto diretto o indiretto di tutte le realtà e persone interessate al percorso e all'argomento, al fine di coinvolgerle e raccogliere prime opinioni e contributi. In questa fase si raccoglieranno inoltre nuove iscrizioni al Tavolo di Negoziazione. Gli strumenti utilizzati saranno colloqui individuali e di gruppo, questionari on line e focus groups.

Fase 4 – Incontri pubblici partecipativi

Gli incontri pubblici partecipativi avranno due obiettivi:

- permettere l'acquisizione di informazioni rispetto ai temi del Regolamento e ai concreti aspetti per la sua applicazione e per la collaborazione tra cittadinanza, istituti scolastici ed amministrazione comunale. I partecipanti come "comunità indagante". (BarCamp);
- permettere il confronto, l'ideazione, le decisioni concrete per arrivare a stilare insieme i tre prodotti già descritti (proposta di regolamento, vademecum, quaderno delle idee e delle priorità). (focus groups e world café)

Gli incontri prevedono la presenza e l'interazione costruttiva tra cittadini, dipendenti comunali e i istituti scolastici, in modo da analizzare le proposte attraverso diversi punti di vista e con diverse competenze.

Durante questa fase il Tavolo di negoziazione continuerà ad incontrarsi. In un primo incontro il tema del Regolamento e delle scuole aperte sarà discusso in modo da elaborare un primo confronto sui temi, e saranno individuati gli aspetti da approfondire, quelli ritenuti più problematici o potenzialmente conflittuali, e quelli di convergenza/accordo sostanziale.

Fase 5 – Elaborazione e presentazione dei prodotti finali

Una volta elaborati tutti i contributi partecipativi, i conduttori del percorso e il Tavolo di Negoziazione stileranno la proposta di bozza dei tre prodotti finali. Le stesse saranno sottoposte ad un passaggio di verifica allargata con i cittadini partecipanti, grazie ad un incontro pubblico di tipo partecipativo (world café o similare).

Il passaggio finale sarà quello della presentazione pubblica dei documenti e della presentazione alla Commissione Consigliare Cultura, Istruzione, Università.

Fase 6 - Valutazione

La valutazione del percorso è di fondamentale importanza per accogliere tutti i punti di vista, individuando ed esplicitando quali sono stati gli elementi funzionali del percorso e quali invece gli elementi negativi. Si tratta quindi di una valutazione qualitativa, utile all'ente decisionale e alla cittadinanza per la progettazione di futuri percorsi partecipativi, ma anche come valutazione della percezione del lavoro dell'ente più in generale.

Dal punto di vista quantitativo saranno analizzati:

- il numero dei partecipanti al Tavolo di Negoziazione, il numero di nuovi partecipanti al Tavolo nel corso del progetto, il registro delle presenze
- il numero di partecipanti ai singoli incontri partecipativi e il numero totale al percorso
- il numero e la dimensione di articoli sui media locali dedicati al percorso
- il numero di dipendenti pubblici coinvolti nel percorso partecipativo e nel corso di formazione

La valutazione sarà effettuata attraverso la compilazione di questionari distribuiti ai partecipanti e inviati online. Una volta assemblati i dati raccolti sarà convocato un incontro del Tavolo di Negoziazione e dei partecipanti, che li analizzerà, approfondirà e stilerà di “quadro della valutazione”.

La valutazione coinvolgerà, attraverso il lavoro dei facilitatori, sia chi ha partecipato sia chi non ha partecipato ma è interessato a portare le proprie valutazioni.

La valutazione sarà allegata alla Relazione finale del progetto.

Il percorso si pone l'obiettivo di coinvolgere prioritariamente famiglie, insegnanti, bambini e bambine, soggetti del terzo settore. La partecipazione è tuttavia aperta a chiunque sia interessato e sono previsti momenti e strumenti rivolti all'intera cittadinanza. Le modalità di coinvolgimento di soggetti con bisogni particolari, come famiglie migranti e famiglie con bambini e bambine disabili, sono previste e descritte nel punto L del formulario.

Il luogo preferenziale per gli incontri saranno le scuole del territorio, in orario extrascolastico, in modo da sperimentare già con il percorso stesso l'obiettivo più ampio che ci si pone.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune di Ravenna ha un'estensione di 652 kmq ed è, dopo Roma, il Comune d'Italia più esteso. La popolazione residente al 31/12/2015 è di 159.116 abitanti di cui il 12% è costituito da popolazione straniera e il 16% è in età scolastica.

Su territorio comunale ci sono:

16 nidi d'infanzia comunali, 1 spazio bimbi e 10 sezioni primavera Fism;
16 nidi privati, 3 servizi domiciliari (PGE) e 1 servizio sperimentale 0-6 anni;
12 scuole dell'infanzia statali, 19 comunali, 15 paritarie Fism e 1 paritaria privata;
32 scuole primarie;
9 scuole secondarie di primo grado;
11 istituti superiori.

Infine il Campus Universitario si articola in 16 Corsi di Studio (7 Lauree triennali, 6 Lauree Magistrali, 1 Laurea Magistrale internazionale, 2 Lauree Magistrali a ciclo unico), oltre a una LM Internazionale Erasmus Mundus (WaCoMa) per un totale di oltre 3.500 studenti.

L'economia ravennate è caratterizzata fin dall'800 da un forte impulso cooperativo che diventa un modello produttivo importante capace di dare risposte alle esigenze economiche, sociali e persino culturali della città. Nel 2013 la città è risultata infatti essere la prima classificata nella graduatoria delle città Smart nel parametro *Smart People* che comprende i temi della partecipazione alla vita pubblica, in termini di qualità e di quantità, il capitale sociale, il welfare. La città di Ravenna, attraverso la delega alla Partecipazione, istituita per la prima volta nel 2011, sta infatti maturando una solida esperienza per quanto riguarda i percorsi di partecipazione e, in generale, i metodi e i processi della democrazia deliberativa. L'Amministrazione Comunale, dopo le significative esperienze dei percorsi di partecipazione *La Darsena che vorrei*, *Agenda Digitale Locale Madler*, *Ravenna Candidata città della cultura europea 2019*, *Ravenna città candidata a città dello sport 2016*, *Bilancio di genere partecipato*, *Stare di casa nella città*, che hanno visto coinvolto centinaia di cittadini e cittadine partecipare sia in forma libera che organizzata, ha compreso che promuovere progettualità partecipative significa intraprendere percorsi di inclusività, creare contesti in cui tutti i cittadini/e abbiano la possibilità di costituirsi comunità indagante attraverso rapporti di mutuo apprendimento, di ricerca e di progettazione, riconoscere i propri cittadini/e come soggetti competenti, capaci di essere propositivi e costruttivi e non solo dotati di atteggiamenti polemicici e passivamente critici.

Nel 2015 il Comune di Ravenna ha approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" e ad oggi ha stipulato 7 patti di collaborazione con gruppi formali e informali di cittadini.

Il Comune di Ravenna è dotato del "Regolamento per la concessione in uso temporaneo di locali scolastici di proprietà comunale" che risale al 2003 e che necessita quindi di una

revisione in un'ottica di maggiore partecipazione e inclusione, ormai necessaria, sia per trovare soluzioni a possibili conflitti e/o a situazioni di difficile gestione, sia per creare e sviluppare nuove opportunità e nuove esperienze di sussidiarietà capaci di ridefinire il significato della partecipazione delle famiglie nei tradizionali organi di rappresentanza collegiale.

Il percorso partecipativo nasce dal bisogno di rinnovare il rapporto tra scuola, famiglie e territorio, in modo da aumentare il dialogo, la collaborazione e la realizzazione di attività sociali, culturali ed educative in orari e periodi extrascolastici. Nel territorio ravennate sono diverse le esperienze di questo tipo, che tuttavia non trovano nell'attuale Regolamento un reale sostegno. A livello nazionale le esperienze di riferimento sono quelle delle "scuole aperte".

Le "scuole aperte" sono le strutture che si aprono agli studenti e alle loro famiglie, per essere abitate oltre i tempi classici della didattica: il pomeriggio, il sabato, in estate e durante i periodi festivi. Sono strutture che si aprono a tutti i cittadini e al quartiere, diventando così luogo di aggregazione sociale. Sono luoghi dove si realizzano percorsi di integrazione e di inclusione a partire da chi ha bisogno di una attenzione in più, a cominciare dagli alunni con disabilità, BES, e di contrasto alla dispersione scolastica. Le scuole aperte sono esperienze di sussidiarietà, con un nuovo protagonismo di genitori, in netta controtendenza rispetto al declino della partecipazione nei tradizionali organi di rappresentanza collegiale.

Per passare dalla "scuola aperta" come esperienza a "scuola aperta" come "modello", sicuramente a livello locale può avere grande importanza un Regolamento Comunale partecipativo. Il Regolamento infatti non solo rende possibili certe esperienze, ma in qualche modo le promuove e sistematizza, concorrendo a diffonderle.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Rigenerare l'uso delle scuole, che sono una infrastruttura diffusa sul territorio sotto utilizzata o non utilizzata in alcuni orari e periodi dell'anno
- Rendere possibili e facilitare nuove esperienze di sussidiarietà, che educino i giovani e le comunità alla cura del bene comune. Sostenere e promuovere le attività volontaristiche delle famiglie e più in generale delle comunità.
- Promuovere un nuovo protagonismo dei genitori e delle famiglie, capace non solo di esprimere bisogni o segnalazioni, ma anche di sviluppare relazioni, responsabilizzazione e fiducia reciproca
- Innovare le forme di collaborazione tra gli istituti scolastici, le famiglie, i quartieri, il terzo settore
- Coinvolgere nuovi stakeholders interessati, da chi porta bisogni speciali (immigrazione, disabilità...) a chi porta innovazione (aziende, start up...)
- Rilanciare la scuola come spazio pubblico centrale nella vita dei quartieri e delle tante frazioni del Comune di Ravenna
- Approfondire e diffondere le competenze interne relative ai metodi partecipativi e alla filosofia dell'amministrazione condivisa
- Valutare il progetto in modo partecipativo per aumentare le progettazioni future di percorsi partecipativi
- Stimolare nuove esperienze di cittadinanza attiva capaci di ridefinire il significato della partecipazione delle famiglie nei tradizionali organi di rappresentanza collegiale.

Indicare i risultati attesi del processo

1. Elaborazione e presentazione della proposta di “Regolamento sulla collaborazione tra famiglie, cittadini attivi e amministrazione comunale per l'uso e la cura/abbellimento degli spazi/edifici scolastici in orari e periodi extrascolastici”.

Il titolo è provvisorio, esemplificativo. La proposta è elaborata dai partecipanti del percorso, e viene presentata pubblicamente alla Commissione Consigliare Cultura, Istruzione, Università. del Comune di Ravenna.

2. Scrittura del “Quaderno delle idee e delle priorità per le scuole aperte di Ravenna”

Si tratta della raccolta ragionata delle idee di uso degli spazi scolastici in periodo extrascolastico. Individua bisogni delle famiglie e del territorio, le idee di attività ritenute maggiormente valide dai partecipanti e le attivazioni per le quali i cittadini si candidano concretamente in maniera volontaristica.

3. Vademecum per la realizzazione di esperienze di uso dei locali scolastici in orario extrascolastico.

E' un documento di facile lettura che accompagna chi è interessato a proporre attività da realizzare negli edifici scolastici.

4. Presentazione pubblica dei prodotti finali del percorso.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Ravenna
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	PV 586/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

Allegato copia dell'atto (All. 1)

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Comune di Ravenna Area Istruzione e Infanzia	Responsabile del progetto
Comune di Ravenna Diritto allo studio	Supervisione operativa
Comune di Ravenna Area Servizi e partecipazione dei cittadini	Coordinatrice del progetto Programmazione operativa Contatto con i partecipanti Co-conduzione
Comune di Ravenna Area Istruzione e Infanzia	Coordinamento pedagogico del progetto Organizzazione tecnico-operativa
Cooperativa Sociale Villaggio Globale Collaboratore esterno	Curatore del percorso di partecipazione Progettazione Facilitazione
Cooperativa Sociale Villaggio Globale Collaboratore esterno	Curatore della comunicazione Progettazione grafica Attivazione strumenti multimediali Documentazione digitale

Nominativo	Ruolo
	Reporting
Cooperativa Sociale Villaggio Globale Collaboratore esterno	Curatore del percorso formativo

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	17/10/16
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Soggetti già coinvolti con accordo formale

Dirigente Nidi e Scuole Infanzia Area Istruzione e Infanzia Comune di Ravenna; i Dirigenti degli Istituti Comprensivi Comune di Ravenna; Azienda Pubblica di servizi alla persona (A.S.P.)

Soggetti/attori che si ritiene necessario coinvolgere

Nella fase iniziale del progetto sarà svolta una stakeholders analysis al fine di individuare tutti i soggetti del territorio rappresentativi e potenzialmente interessati.

I soggetti che si ritengono fondamentali sono:

- Dirigenti istituti scolastici
- Consulta comunale dei ragazzi e delle ragazze
- Consigli territoriali (ex circoscrizioni)
- Insegnanti e personale amministrativo delle scuole
- Famiglie (genitori, nonni, bambini)
- Gruppi formali ed informali di genitori
- Associazioni e altri soggetti del territorio
- Ufficio Scolastico Provinciale
- Comitati cittadini

Realtà sociali sulle quali si prevede un impatto ma che non hanno canali comunicativi con l'ente decisionale

L'impatto più forte che potrebbe avere l'approvazione del Regolamento e quindi l'uso degli edifici scolastici è sui dirigenti e sul personale degli istituti scolastici e sui consigli territoriali, che potrebbero avere diverse richieste e quindi più pratiche da seguire. Si tratta tuttavia di soggetti con ampia possibilità di comunicare con l'amministrazione comunale, e che comunque saranno coinvolti nel percorso.

Per gli altri soggetti coinvolti, riteniamo che il Regolamento possa portare opportunità e arrivare a coinvolgere anche persone che di solito non hanno particolari rapporti con gli enti locali. Sul nostro territorio potrebbero essere, per esempio, le famiglie migranti.

Modalità di coinvolgimento

Riteniamo prioritario coinvolgere le famiglie dei bambini e delle bambine che frequentano le scuole di proprietà comunale (materne e primarie) perché il Regolamento avrà valore sugli edifici che "abitano". Quindi il coinvolgimento sarà in buona parte ricercato attraverso gli spazi e i tempi della scuola: riunioni ed incontri a scuola, negli orari nei quali solitamente i genitori passano a prendere i figli, presenza di babysitting per permettere la partecipazione ai

genitori.

Visto il ruolo importante che attualmente hanno i nonni e le nonne per la vita quotidiana dei bambini, si ritiene importante coinvolgerli direttamente. Così come si ritiene importante coinvolgere chi ha bisogni particolari, come possono essere i bambini e le bambine disabili e le loro famiglie, le famiglie in condizione di povertà o marginalità, le famiglie numerose. Le statistiche rispetto a questi ultimi due aspetti indicano che in particolare in queste condizioni sono le famiglie migranti.

Negli incontri partecipativi realizzati nelle scuole uno dei temi di confronto sarà proprio quello dei bisogni delle famiglie, e anche delle famiglie con bisogni "speciali". Se nei primi incontri non emergeranno le voci di chi ha "bisogni particolari", saranno organizzati momenti ad hoc.

Altri strumenti di **coinvolgimento mirato** saranno:

- per le persone con diverse abilità, la collaborazione con le associazioni per individuare specifiche attenzioni, ad esempio a luoghi e orari degli incontri
- per le persone di diverse culture, la collaborazione con gli insegnanti per il coinvolgimento alle attività, e la comunicazione nelle lingue di origine quando necessario e infine la collaborazione con le associazioni di migranti e con i servizi interculturali del Comune.

Per favorire l'interesse e la partecipazione anche oltre alle famiglie e ai genitori, si applicherà un **piano della comunicazione** con strumenti di diverso tipo:

- attività di ufficio stampa (comunicati stampa, conferenza stampa)
- comunicazioni scritte distribuite a scuola
- uso di mailing list già esistenti e costituzione di mailing list nuove
- redazione di sito o pagina facebook
- comunicazioni mirate (lettere ad associazioni ed altre realtà organizzate in cerca di spazi per le loro attività, e/o che organizzano attività sociali, culturali, educative o di altro tipo).
- Pagine di social network
- Piccoli eventi di presentazione
- Questionario online

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione si costituirà immediatamente dopo l'avvio del processo, e come già descritto nel punto G del formulario, è progettato per essere inclusivo e aperto a nuove adesioni nel corso del progetto. Nella prima riunione il Tavolo avrà il compito di individuare gli altri soggetti potenzialmente interessati a farne parte. Nella fase di outreach, grazie anche alla comunicazione del progetto, i facilitatori del percorso andranno ad incontrare e a ricercare sul territorio persone e realtà interessate a far parte del Tavolo.

L'adesione al Tavolo avverrà tramite una “manifestazione di interesse” da sottoporre al responsabile del percorso. L'inserimento di nuovi componenti del Tavolo sarà facilitata dall'invio di tutta la documentazione utile e da un incontro preliminare con i conduttori del percorso. In questo modo i nuovi componenti saranno accolti e aggiornati sul lavoro già svolto e sul progetto nel dettaglio, in modo da poter dare il loro contributo ed evitare situazioni di “spaesamento”. Riteniamo che questa attenzione sia particolarmente importante al fine di prevenire incomprensioni e conflittualità tra soggetti diversi, tra cittadini e dipendenti pubblici, e anche al fine di permettere l'inserimento e la permanenza al TdN di soggetti “deboli”.

Soggetti “deboli” potrebbero essere le persone che per diversi motivi non si sentono adeguate o non riescono a partecipare con continuità. Non è possibile generalizzare, ma potrebbero essere persone disabili, immigrati, persone culturalmente distanti dallo spirito partecipativo.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il **primo incontro** del Tavolo di Negoziazione (fase 1) sarà convocato come inizio del percorso, e vi prenderanno parte gli assessori referenti per l'amministrazione comunale (istruzione e partecipazione), la responsabile del progetto, funzionari delegati delle aree istruzione e partecipazione, i firmatari dell'accordo, la Commissione Consiliare Cultura, Istruzione, Università, il facilitatore del percorso.

L'incontro avrà l'obiettivo di:

- illustrare nel dettaglio il progetto ai presenti
- definire ruoli e compiti precisi dei soggetti che fanno parte del Tavolo e in particolare dell'amministrazione comunale (ente decisore)
- individuare eventuali miglioramenti al progetto, in termini di tempi, strumenti, ecc...
- definire le modalità di lavoro del Tavolo di Negoziazione (conduzione, tempi, gruppi di lavoro)
- confrontarsi sulla stakeholders analysis realizzata dai facilitatori, per ampliarla ed individuare i soggetti da invitare al Tavolo, in base alla loro rappresentatività e al contributo che possono dare al percorso, in termine di impegno, di visibilità, di risorse
- definire le modalità di gestione di eventuali conflitti o divergenze
- definire gli indicatori di risultato del progetto
- definire le condizioni normative e l'iter decisionale, in modo che siano chiaro e che possano essere comunicate le opportunità del percorso e dei partecipanti, ma anche i vincoli e i “limiti” da tenere in considerazione

Il **secondo incontro** del TdN sarà convocato in seguito all'adesione di nuove persone e soggetti organizzati grazie al lavoro di outreach (incontri, interviste...) e alla comunicazione esterna. I facilitatori animeranno un confronto in merito al tema delle scuole aperte e del Regolamento partecipativo da scrivere, in modo da elaborare un primo confronto sui temi,

utile anche per gli incontri partecipativi delle fasi successive.

Sarà realizzata un'analisi swot del Regolamento, individuando quindi punti di forza e di debolezza della situazione attuale (Regolamento in vigore, collaborazioni formali o informali tra cittadini, scuole e Comune), opportunità e rischi della situazione futura (con un Regolamento partecipativo e l'attivazione di gruppi di persone per realizzare attività nelle scuole).

Il **terzo incontro** avrà l'obiettivo di confrontarsi sul percorso, al fine di contribuire al suo monitoraggio e alla scrittura della relazione intermedia per la Regione.

Il TdN avrà la possibilità di indicare ai conduttori del percorso (staff di progetto) eventuali criticità e/o proposte di miglioramento del percorso e della sua fase finale.

Saranno costituiti tre sottogruppi di lavoro, su base volontaria, che concorreranno:

- alla successiva predisposizione della proposta di Regolamento (Gruppo 1)
- alla successiva predisposizione del Vademecum (Gruppo 2)
- alla successiva predisposizione del Quaderno delle idee e delle priorità per le scuole aperte di Ravenna (Gruppo 3)

(Questi prodotti sono meglio descritti al punto H del formulario)

I sottogruppi lavoreranno con i conduttori del percorso a partire dall'analisi dei contributi raccolti nella fase 4 del percorso, gli incontri partecipativi (questionari, focus groups, world café).

Il **quarto incontro** del TdN sarà convocato per dare modo ai tre sottogruppi di presentare e di implementare i prodotti elaborati, e per organizzare l'evento partecipativo conclusivo del percorso.

Il **quinto** e ultimo incontro del TdN sarà allargato ai partecipanti e avrà l'obiettivo di elaborare una valutazione del percorso, utile anche alla progettazione di futuri percorsi e al miglioramento nella collaborazione di tutti i giorni tra cittadini e amministrazione.

La valutazione sarà allegata alla Relazione finale del progetto.

Questa programmazione del Tavolo di Negoziazione non è definitiva: sarà infatti aperta a proposte dei componenti del Tavolo stesso, che potrebbero legittimamente decidere di aumentare gli incontri, inserire nuovi o diversi argomenti all'ordine del giorno.

I percorsi partecipativi, basandosi sul protagonismo dei partecipanti, devono riservarsi un certo livello di flessibilità per accogliere tutte le situazioni che all'inizio non possono essere prevedibili e alcune proposte dei partecipanti.

Gli incontri saranno convocati con un anticipo di almeno 15 giorni e gli orari saranno definiti sull'analisi delle disponibilità dei partecipanti al fine di permettere la partecipazione al più alto numero possibile di iscritti. I partecipanti saranno contattati via mail o con altre modalità che saranno concordate con loro stessi.

Gli incontri del TdN saranno condotti da facilitatori esperti. Prevederanno alternanza tra momenti "in plenaria" e lavori tematici in sottogruppi. Prevedono la compresenza di persone

con ruoli diversi, e complementari per la buona riuscita del percorso: genitori, familiari, associazioni, dipendenti comunali, personale scolastico, altri soggetti del territorio. Per ogni riunione del Tavolo sarà prodotto un report scritto inviato ai partecipanti e pubblicato su pagine web dedicate e un registro delle presenze. Il registro delle presenze sarà utile anche nella fase di valutazione del percorso.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**

Il percorso si avvale di un team di facilitatori, già individuato prima dell'avvio del percorso, che ha in primo luogo il compito di coinvolgere ed accogliere i partecipanti, creare un clima franco e collaborativo, realizzare momenti di socializzazione tra i partecipanti. Si ritiene infatti che il percorso possa essere efficace in un clima di rispetto reciproco e di cooperazione. Questo clima è possibile solamente riconoscendo anche tutti i nodi conflittuali e le opinioni divergenti, che sono anzi assolutamente utili per una buona progettazione. Per affrontare i nodi conflittuali, tutte le parti in gioco avranno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e la propria posizione, tutte le parti disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti sui quali si dibatte. A facilitare i momenti di mediazione dei conflitti (o anche solo di confronto tra opinioni diverse) saranno i facilitatori esterni al Comune, per garantire imparzialità. Per prendere decisioni ed orientamenti pur con idee contrastanti verrà utilizzato il metodo del consenso, secondo il quale tutte le parti in gioco si impegnano a raggiungere una "soluzione" che rappresenti in particolare l'opinione più diffusa, ma che tenga in considerazione e/o adotti integrazioni e sia accettata anche dalle "minoranze".

Fase di apertura

outreach

Nella fase di outreach si prevedono incontri e dialoghi diretti con le persone interessate al progetto, i soggetti significativi del territorio e tutti coloro che il TdN ritiene importante coinvolgere.

focus groups

Saranno realizzati diversi focus groups guidati dai facilitatori al fine di coinvolgere, informare e soprattutto raccogliere dai partecipanti idee, indicazioni e proposte per il Regolamento e per gli altri prodotti finali. Al termine dell'incontro sarà stilato un report che sarà inviato a tutti i partecipanti del percorso e pubblicato online.

Vista l'ampiezza del Comune di Ravenna, saranno realizzati almeno 15 focus groups per arrivare in tutti i territori. I focus groups saranno preferibilmente realizzati negli edifici scolastici o nelle loro aree verdi. L'équipe di progetto realizzerà focus groups e altri incontri anche in luoghi diversi qualora questo possa facilitare la partecipazione.

BarCamp

Saranno organizzati due BarCamp al fine di promuovere informazione e formazione sul tema del Regolamento e delle “scuole aperte”, invitando a presentare brevi comunicazioni a tutta la cittadinanza e anche esperienze locali o nazionali.

Il BarCamp permetterà a persone con interessi o idee simili di conoscersi e di collaborare, di accrescere l'interesse e la partecipazione, e di inquadrare il percorso e i suoi possibili futuri sviluppi nell'ambito dell'innovazione sociale.

Strumenti di indagine:

- questionari
- questionari online

I questionari saranno il primo strumento utilizzato per raggiungere le persone interessate e raccogliere informazioni di tipo quantitativo. Tutti coloro che compileranno il questionario saranno inseriti nella mailinglist del percorso e saranno invitati a partecipare agli incontri partecipativi, dove potranno più efficacemente portare le loro idee e confrontarsi con le altre persone. I risultati dei questionari saranno sintetizzati e resi pubblici. Saranno un utile strumento per i successivi focus groups e costituiranno un elemento di valutazione del progetto.

Fase di chiusura

- Gruppi di lavoro coordinati da facilitatori

Nel Tavolo di Negoziazione i partecipanti costituiranno gruppi di lavoro tematici che saranno coordinati da facilitatori. In particolare compito dei gruppi sarà predisporre ed iniziare il lavoro di scrittura della proposta di Regolamento, del Quaderno delle idee e del Vademecum

- World café

Il World Café è uno strumento partecipativo utile per presentare, discutere ed implementare la proposta di Regolamento e degli altri 2 prodotti finali. I gruppi di lavoro presenteranno il lavoro svolto e le bozze, e i partecipanti al world café completeranno il lavoro, anche apportando modifiche. Il metodo di lavoro consente l'organizzazione di gruppi che lavorano simultaneamente, e anche l'organizzazione di fasi di lavoro nelle quali si relaziona in plenaria o i membri dei gruppi di lavoro si scambiano, per consentire a tutti di intervenire su diversi temi. Il World Café sarà il passaggio di verifica allargata con i cittadini precedente la presentazione pubblica.

- Incontro di valutazione e questionari di valutazione

Come precedentemente scritto si intende realizzare una valutazione del percorso, coinvolgendo sia i partecipanti sia coloro che non hanno partecipato ma che possono dare un contributo utile. La valutazione sarà realizzata in modo partecipativo e sarà facilitata da un operatore che non ha preso parte alle precedenti fasi.

La sintesi della valutazione sarà pubblica e sarà allegata alla Relazione finale.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Si intende dotare il progetto di una comunicazione integrata e dinamica, con l'obiettivo di

garantire:

- promozione del percorso
- facilitazione dell'adesione attiva
- efficace comunicazione interna al gruppo di lavoro
- possibilità di interagire e di rispondere in tempo utile con le persone via mail e attraverso i social network
- trasparenza rispetto agli esiti del percorso e dei singoli incontri

Il percorso si doterà quindi di diversi strumenti di comunicazione:

- pagine web dedicate, facilmente accessibili da tutti i cittadini. In questo spazio statico sarà descritto il progetto, vi saranno degli approfondimenti tematici e saranno inseriti tutti i report degli incontri pubblici e i contributi scritti dei partecipanti.
- pagina facebook tematica, attraverso la quale comunicare in modo interattivo con le persone interessate
- altre pagine facebook tematiche del Comune di Ravenna (pagina del Comune generica e pagina dell'istruzione), attraverso le quali rilanciare ad un numero più ampio di persone le informazioni sul progetto
- **ufficio stampa**. L'addetto alla comunicazione dell'équipe del progetto collaborerà con l'ufficio stampa del Comune per elaborare comunicati stampa e/o conferenze stampa rivolti ai media locali
- **volantini/manifesti/flyer...** L'addetto alla comunicazione creerà materiali da diffondere in città e in particolare nelle scuole comunali, nei centri di aggregazione cittadina e negli uffici comunali decentrati sul territorio
- **mailing list**. Sarà costituita una mailing list per informare tutte le persone interessate e per inviare gli inviti agli incontri, il calendario degli incontri, avvisi sulla pubblicazione di materiale/report nelle pagine web dedicate

I diversi strumenti di comunicazione avranno una immagine coordinata: un logo del progetto ed elementi grafici che rendano riconoscibili i materiali del progetto.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Si prevede il coinvolgimento diretto di 250/300 persone complessive negli incontri partecipativi e nel Tavolo di Negoziazione. In totale, si prevede anche il coinvolgimento indiretto di circa 10.000 persone: <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> tramite e-mail 1.000 persone<input type="checkbox"/> tramite social network 500 persone nella pagina tematica e 2.000 nelle altre pagine del Comune<input type="checkbox"/> 1.500 visitatori delle pagine internet dedicate<input type="checkbox"/> tramite distribuzione di materiale cartaceo nelle scuole e in altri spazi cittadini 10.000 persone
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

<p><u>Fase 1 – Ottobre/Novembre 2016</u> Attivazione dell'équipe di progetto Primo incontro del Tavolo di Negoziazione Organizzazione del percorso formativo (partecipanti, relatori esterni, logistica) Elaborazione del piano della comunicazione integrata e preparazione prodotti comunicativi</p> <p><u>Fase 2 – Novembre 2016</u> Corso di formazione</p> <p><u>Fase 3 – Novembre/Dicembre 2016</u> Presentazione pubblica del progetto: primi comunicati stampa Attivazione delle pagine web dedicate e dei social network Incontri di outreach Invio e raccolta dei questionari online Secondo incontro del Tavolo di Negoziazione</p> <p><u>Fase 4 – Dicembre 2016 - Febbraio 2017</u> Incontri pubblici partecipativi: 15 focus groups 2 BarCamp Incontro del Tavolo di Negoziazione Invio della Relazione intermedia alla Regione (Febbraio 2017)</p> <p><u>Fase 5 – Febbraio/Marzo 2017</u></p>

Elaborazione dei contributi pervenuti dagli incontri partecipativi: gruppi di lavoro del TdN
Redazione della proposta di bozza dei 3 prodotti finali
Incontro pubblico – World Café
Presentazione pubblica e alla commissione consiliare istruzione dei prodotti validati dai partecipanti (Documento della Partecipazione)

Fase 6 – Marzo 2016

Valutazione del percorso e preparazione della Relazione Finale

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Si	No
----	----

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Vedi All. 2; All. 3; All. 4; All. 5; All. 6

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Vedi All. 7 accordo formale

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Valentina Morigi, Assessora al Bilancio, Partecipazione, Politiche Giovanili, Servizi sociali, Casa, immigrazione Ouidad Bakkali, Assessora alla pubblica istruzione e infanzia, istruzione superiore, formazione professionale, università, politiche europee, cooperazione internazionale, politiche e cultura di genere Laura Rossi, Dirigente Capo Area Istruzione e Infanzia Gianfranco Frassinetti, Dirigente Istituto Comprensivo Valgimigli/Istituto Comprensivo del Mare Sandra Baldassarri, Dirigente Istituto Comprensivo Ricci-Muratori/Istituto Comprensivo Damiano Edera Fusconi, Dirigente Istituto Comprensivo San Biagio Carla Solaini, Dirigente Istituto Comprensivo Ravenna-Cervia Susanna Tassinari, Presidente dell'Azienda Pubblica di servizi alla persona (A.S.P.)
--

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

- Comunicazione e diffusione del Documento della Partecipazione a tutti i partecipanti e alla città, attraverso tutti i canali di comunicazione a disposizione
- Incontro di aggiornamento tra lo staff di progetto e il Tavolo di Negoziazione, con report da inviare alla mailing list dei partecipanti al percorso
- Pubblicazione e diffusione degli atti di Giunta o Consiglio Comunale presi nell'ambito del Regolamento
- Elaborazione di un documento schematico che sintetizzi in quali punti e come mai il Regolamento approvato in Consiglio Comunale eventualmente si differenzi rispetto alla proposta di Regolamento del percorso partecipativo
- Monitoraggio del Quaderno delle idee e delle priorità, che evidenzii quali idee e gruppi di cittadini hanno realizzato le esperienze e le proposte raccolte

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

- Conferenza stampa e comunicato stampa
- Invio del Documento della Partecipazione con tutti gli strumenti a disposizione rivolti ai partecipanti
- Esposizione in tutte le scuole comunali di una sintesi infografica del progetto e dei risultati del percorso partecipativo: manifesti o parete cartonata

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D)	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1000	0	0	1000	100,00%	0
Elaborazione programma operativo	1000	0	0	1000	100,00%	0
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	3000	0	0	3000	100,00%	0
Incontri formativi e workshop	3000	0	0	3000	100,00%	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	13000	0	0	13000	100,00%	0
Conduzione Facilitazione	8000	0	0	8000	100,00%	0
Setting	1000	0	0	1000	100,00%	0
Organizzazione laboratori ed eventi	4000	0	0	4000	100,00%	0

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENT O (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA COMUNICAZIO NE DEL PROGETTO	3000	0	0	2000	100,00%	0
Reportistica	1000	0	0	1000	100,00%	0
Progettazione grafica	1000	0	0	1000	100,00%	0
Progettazione web	1000	0	0	1000	100,00%	0
TOTALI:	20000	0	0	20000	100,00%	0

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ			
Avvio			
Progettazione del percorso e definizione programma operativo	2000	0	2000
Formazione			
Organizzazione, gestione e conduzione percorso formativo	3000	0	3000
Segreteria organizzativa			
Organizzazione degli incontri, logistica, contatti, setting	0	4000	4000
Facilitazione			
Progettazione, conduzione incontri, facilitazione incontri pubblici e del TdN		8000	8000
Comunicazione			
Scrittura report incontri, aggiornamento web e social		1000	1000
Web e grafica			
Progettazione e produzione grafica, progettazione e realizzazione pagine web	1000	1000	2000
TOTALI:	6000	14000	20000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegato copia della documentazione attestante il co-finanziamento

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Michele de Pascale

 ,
legale rappresentante di

Comune di Ravenna

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- | | |
|-----|------------------------------------|
| 5. | All. 1 Delibera di Giunta Comunale |
| 6. | All. 2 |
| 7. | All. 3 |
| 8. | All. 4 |
| 9. | All. 5 |
| 10. | All. 6 |
| 11. | All. 7 Accordo Formale |